



Il transatlantico Titanic alla prova del mare (2 aprile 1912)

*Marco Taddia
Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician"
Università di Bologna
marco.taddia@unibo.it*

UN CHIMICO ALTRUISTA NEL NAUFRAGIO DEL TITANIC

Nel febbraio 2012 la Royal Society of Chemistry ha attribuito un riconoscimento postumo al chimico industriale francese René Jacques Lévy (1875-1912), disperso nel naufragio del transatlantico Titanic. Con quel gesto la RSC ha inteso sottolineare il comportamento encomiabile e coraggioso nel momento del pericolo.

L'anno scorso si sono svolte, un po' in tutto il mondo, cerimonie di vario tipo per ricordare il centenario del naufragio del *Titanic* e commemorare i passeggeri scomparsi. Si trattò, come è noto, di una tragedia di immani proporzioni, provocata dalla collisione con un iceberg al largo di Terranova. Le vittime furono circa 1.500, i sopravvissuti poco più di 700, parte dei quali ripescati in mare o salvati dalle scialuppe. Sono tante le storie personali collegate alla vicenda e non mancano fonti ben documentate che ne riferiscono con abbondanza di particolari [1].

Un esempio di altruismo, che interessa specialmente i chimici, è salito alla ribalta nel febbraio 2012 per merito della Royal Society of Chemistry (RSC), che ha attribuito un riconoscimento postumo del Presidente al chimico francese René Jacques Lévy (1875-1912) (Fig. 1), anch'egli vittima del *Titanic*. Il premio è stato consegnato il 19 novembre 2012 ai parenti di Lévy, alla presenza del ministro-consigliere dell'ambasciata di Francia, Antoine Anfre [2]. Mentre i giornali d'oltralpe ne hanno dato notizia, da noi non è stato così. Almeno fra i chimici, allora, vale la pena di riprendere il discorso.

Lévy era un chimico industriale di valore ma il riconoscimento, come traspare dalla dichiarazione di David Phillips, allora Presidente della RSC, gli è stato attribuito per il suo comportamento durante il naufragio. Ha detto infatti: "È inusuale per la Royal Society of Chemistry attribuire un premio postumo, ma nel centenario del naufragio del *Titanic*, pensai che fosse davvero opportuno riconoscere il coraggio di un uomo di valore e compagno chimico in questo modo. I chimici, come professionisti, hanno un ruolo importante nella vita sociale. È buona cosa poter riconoscere in questa sede l'umanità e la gentilezza di un collega del passato" [2]. Per approfondire i termini della vicenda, oltre alla consultazione di numerosi siti web che ne parlano, talvolta in modo approssimativo, è utile il libro precedentemente citato [1], dedicato ai francesi del *Titanic*. Ma cominciamo rintracciando Lévy nella lista dei passeggeri, reperibile anche in rete [3]: di ciascuno sono riportati pochi dati identificativi e d'interesse commerciale. A proposito del Sig. Lévy René Jacques apprendiamo che aveva 36 anni, risiedeva a Montreal (Quebec) e si era imbarcato mercoledì 10 aprile 1912 a Cherbourg (Francia), diretto al luogo di residenza.



Fig. 1 - René Jacques Lévy (1875-1912)



Fig. 2 - Marie Marthe Jerwan (1888-1974)
(Encyclopedia Titanica)

Sappiamo anche il numero del suo biglietto, il prezzo che aveva pagato e il numero di cabina. Le restanti due voci riassumono, in termini molto asciutti, il dramma del Titanic. È specificato che Lévy non sopravvisse e che morì il 15 aprile 1912 in mare. Più oltre è detto che venne considerato un disperso e che il suo corpo non fu ritrovato. La sua sorte fu condivisa con i tanti, a noi sconosciuti, i cui nomi e le cui fotografie si possono trovare, in parte, nell'*Encyclopedia Titanica* [4].

René Jacques Lévy era nato a Nancy il 7 luglio 1875 da genitori alsaziani. Dopo gli studi liceali si iscrisse alla Facoltà di Scienze dove conseguì prima la *licence* in scienze fisiche, poi il diploma di laurea presso l'Istituto Chimico. Qui rimase per un breve periodo come "preparatore" del direttore Albin Haller (1849-1925). Nel 1897 si trasferì a Manchester, presso i laboratori della Clayton Aniline Company, un'azienda che produceva coloranti per l'industria tessile. Era stata fondata dallo zio materno Charles Dreyfus (1848-1935) che, all'arrivo di Lévy, dirigeva i laboratori.

Insieme al chimico britannico, Arthur George Green (1864-1941), Lévy brevettò in Germania un colorante blu (DRP 140964). I laboratori della Clayton, per inciso, furono frequentati anche da Chaim Weizmann (1874-1952), futuro Presidente dello Stato di Israele, il quale vi si recò nel 1905 come consulente di ricerca. Un altro illustre stagista fu il fisico e chimico André Helbronner (1878-1944). Tra lui e Lévy nacque un'amicizia e una collaborazione che li portò a brevettare un procedimento di distillazione dell'aria liquida [5-6]. Helbronner era uno scienziato dotato di notevole inventiva. Di lui si conoscono ben tredici brevetti. Purtroppo morirà nel campo di concentramento di Buchenwald. Le ricerche sull'aria liquida misero in contatto Lévy con la Società Air Liquide, di cui entrò ben presto a far parte. Tornò in Francia dopo cinque anni trascorsi alla Clayton e iniziò a lavorare per la Società, collaborando attivamente con George Claude (1870-1960) che l'aveva fondata. Intanto, nel 1903, aveva sposato Jeanne Royer che gli darà quattro figli. Fu poi chiamato a dirigere la succursale londinese dell'Air Liquide e, nel 1910, spedito a Montréal per fondare e dirigere l'Air Liquide Canada. Si trasferì con parte della famiglia, mantenendo però la cittadinanza francese. Nella primavera del 1911 il primo stabilimento canadese avviò la produzione e riuscì a vendere circa 15.000 m³ di ossigeno, risultando in attivo.

S'imbarcò sul Titanic per ritornare in Canada dalla Francia, dove si

era recato per un lutto familiare, approfittandone anche per far visita agli ex-colleghi chimici di Nancy. Inizialmente pensò d'imbarcarsi sul transatlantico *France*, che il 20 aprile avrebbe compiuto il viaggio inaugurale, poi cambiò idea e biglietto scegliendo il Titanic, che partiva dieci giorni prima e che, come il *France*, compiva il viaggio inaugurale.

Suo compagno di cabina era Jean-Noël Malachard, operatore cinematografico alle dipendenze della società Pathé-Journal e un altro passeggero a noi ignoto. Fin dalla partenza, Lévy e Malachard avevano fatto conoscenza con la ventitreenne passeggera americana di origine svizzera Marie Jerwan (Fig. 2), la cui cabina, condivisa con un'altra passeggera di nome Ada Ball, era di fronte a quella di Lévy. È proprio dal diario di Marie e da ricerche genealogiche negli archivi di una comunità ebraica francese che sono state ricavate le notizie sul comportamento del nostro chimico. Parlando con Marie, il 14 aprile, Lévy ostentò incidentalmente la sua sfiducia nelle scialuppe di salvataggio, affermando che avrebbe preferito essere inghiottito dall'oceano piuttosto che salirvi sopra. Poco dopo ci fu la collisione con l'iceberg. Marie si recò sul ponte per vedere la massa di ghiaccio, poi raggiunse la cabina. Avvertì Lévy del pericolo ma questi sembrava tranquillo e continuava a sorridere. Più tardi lo incontrò sul ponte B e lui le disse: "Abbiatene molta cura di voi". Salirono poi insieme sull'altro ponte, quello delle scialuppe. Lévy, Malachard e il loro compagno aiutarono Marie a salire sulla scialuppa n. 11 dove, verso l'una e dieci, trovarono posto una quarantina di persone. Quando Marie fu sistemata le gridarono "Au revoir" e la salutarono con la mano. Fu l'ultimo ricordo di Lévy e Malachard perché di loro non si seppe più nulla.

L'associazione degli ex-allievi dell'Istituto Chimico di Nancy pubblicò poco dopo, sul bollettino n. 15, un omaggio a Lévy firmato dal chimico André Wahl. Oltre alla sua carriera scientifica ne esaltava la dirittura morale, la franchezza e la modestia.

Lévy ha meritato senz'altro il riconoscimento postumo della RSC perché, in una situazione di grave pericolo, non ha esitato ad aiutare gli altri prima di pensare a sé stesso.

Bibliografia

- [1] F. Codet, A. Dufief, F. Gavard-Perret, O. Mendez, *Les Français du Titanic*, Marine Éditions, Rennes, 2010.
- [2] RSC News, December 2012, p. 21.
- [3] www.titanic-titanic.com/
- [4] www.encyclopedia-titanica.org/titanic-victim/rene-jacques-levy.html
- [5] R.J. Lévy, A. Helbronner, Process of separating gases from their mixtures, Procédé de séparation des gaz simples et de leurs composés, Canada Patent CA 109506, depositato 1907-07-13 e rilasciato 1907-12-31, L'Air Liquide. CA 109506.
- [6] R.J. Lévy, Separator of gaseous mixtures/Separation de mélanges gazeux, Canada Patent CA 137471, depositato 1911-02-03 e rilasciato 1911-12-19.